

Consultazione EIOPA

su blockchain e contratti smart nel settore assicurativo

L'obiettivo di questa consultazione è di fornire una panoramica sui rischi e sui benefici connessi all'applicazione della blockchain e dei contratti smart¹ al settore assicurativo dal punto di vista della vigilanza, così come quello di riportare le conclusioni desunte dai feedback ricevuti dalle autorità nazionali attraverso un precedente sondaggio svolto, sempre da EIOPA, nel secondo trimestre del 2020.

Il termine per l'invio delle risposte alla consultazione all'autorità è il **29 luglio 2021**.

Casi d'uso di blockchain e contratti smart nel mercato assicurativo europeo

La blockchain e i contratti smart, spesso combinati con altre tecnologie emergenti come l'internet delle cose e l'intelligenza artificiale, possono venire usate in teoria lungo tutta la catena del valore dell'industria assicurativa.

L'utilizzo di un database condiviso permesso dalla blockchain permetterebbe agli assicuratori di semplificare e ridurre i costi connessi alla registrazione dei dati del cliente, l'accesso ad essi da parte di nuovi assicuratori/intermediari, la sicurezza dei dati stessi (poiché criptati e inaccessibili da esterni), la tracciabilità di eventuali modifiche ad essi apportati, la compliance riguardante il riciclaggio di denaro e di finanziamento al terrorismo.

L'uso della blockchain nel processo di sottoscrizione potrebbe risultare in un miglioramento dell'efficienza e in una riduzione dei costi come risultato della fiducia e della trasparenza insite nella blockchain stessa, in particolar modo quando combinato con processi che raggruppano ed assimilano informazioni (ad es. dei dati esterni possono essere inclusi per diminuire il rischio e fornire un pricing quasi automatico).

Potrebbe anche favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi come prodotti assicurativi peer-to-peer completamente decentralizzati² o prodotti assicurativi parametrizzati³.

La blockchain può anche automatizzare gran parte della gestione dei risarcimenti, limitando la possibilità di trovarsi in disaccordo delle parti e riducendo i tempi e i costi dell'operazione; volendo può anche venire utilizzata per registrare i dati degli stessi risarcimenti. Permettendo

¹ Sono dei programmi "deterministici" (ovvero, con gli stessi input restituiscono sempre lo stesso output) che vengono eseguiti su una blockchain e permettono di far rispettare i termini di un contratto alle parti senza il bisogno dell'intervento di un umano. Questo tipo di contratti possono venire attualmente utilizzati sotto precise e limitate condizioni: quando non vi è bisogno di una perizia fisica; quando non c'è bisogno della risoluzione delle controversie; quando c'è un "oracolo" (la terza parte che fornisce i dati esterni su cui i parametri contrattuali si basano) affidabile che fornisce informazioni accurate. Per facilitare la comprensione di questo concetto rimando al seguente disegno illustrativo sul sito del Sole 24 Ore: https://i2.res.24o.it/images2010/Editrice/ILSOLE24ORE/ILSOLE24ORE/Online/Immagini/Oggetti_Embedded/Grafici/2019/06/16/GRAFICO_contract-01.png?uuid=8c4dfebc-8f7c-11e9-a412-006d00799442

² L'assicurazione peer-to-peer può essere definita come un network di condivisione del rischio, dove un gruppo di individui con interessi o profili di rischio simili mettono in comune i loro premi per assicurarsi contro uno stesso rischio. La blockchain permette a ciascun membro della rete di consultare i registri, senza bisogno di passare da una terza parte, mentre i contratti smart verrebbero eseguiti in automatico: le funzioni tradizionali svolte da un assicuratore verrebbero poste in essere da una rete peer-to-peer.

³ L'assicurazione parametrizzata è un tipo di assicurazione che non indennizza la semplice perdita, ma concorda a priori di eseguire un pagamento unico all'occorrenza di un evento predefinito (ad es. un ritardo del volo di 45 minuti, o una certa temperatura media per un determinato periodo di tempo).

un miglior coordinamento tra gli assicuratori, essa potrebbe anche venire utilizzata per combattere le frodi.

Q1. In aggiunta a quelli descritti in questo testo, potete riportare altri casi d'uso della blockchain e dei contratti smart o dei modelli di business in Europa o all'estero che bisognerebbe esaminare da un punto di vista della vigilanza e della protezione del consumatore?

I contratti smart dovrebbero essere consentiti in caso di copertura assicurativa "a primo rischio assoluto", di modo che il danno assicurato sia coperto in automatico e immediatamente. Non dovrebbe invece essere consentito per le coperture assicurative a primo rischio relativo.

Segnaliamo inoltre il rischio che i consorzi possano creare dei cartelli e falsare la concorrenza a danno dei cittadini. Occorre un punto di equilibrio per non snaturare la concorrenza.

Casi d'uso delle crypto-attività nel settore assicurativo

L'uso delle crypto-attività nel settore assicurativo merita un'attenzione speciale dato che il loro utilizzo è già relativamente esteso sui mercati finanziari rispetto alla blockchain. La bozza di proposta legislativa della Commissione sui mercati delle crypto-attività definisce le crypto-attività come una rappresentazione digitale di valore o di diritti, che possono venire trasferiti o memorizzati elettronicamente, attraverso una tecnologia a registro distribuito o simile. Tali attività si possono classificare in tre tipologie: *di pagamento*: tipicamente le crypto-valute, non forniscono dei diritti ma possono venire usate come strumento di pagamento; *di investimento*: forniscono tipicamente diritti (come diritti di possesso simili a quelli in capo ad azioni o obbligazioni); *di utilità*: un tipo di crypto-attività che serve a fornire un accesso digitale a un bene o servizio, disponibile su un registro distribuito, ed è accettata solamente dall'emittente.

Un utilizzo possibile delle crypto-attività nel settore assicurativo è l'investimento in crypto-attività, sia direttamente - tramite il loro acquisto - sia indirettamente - investendo in strumenti finanziari che abbiano crypto-attività come sottostante.

Q3. Siete al corrente degli esempi pratici di casi d'uso di crypto-attività nel settore assicurativo? Descrivete questi casi d'uso, specificando i tipi di crypto-attività interessati (di pagamento, di investimento o di servizio) e spiegate se questi siano già stati implementati o se siano ancora ad una fase iniziale di sviluppo.

No, in Italia non c'è stata alcuna autorizzazione.

Q4. Senza considerare la risposta data alla domanda 3, siete al corrente dei prodotti assicurativi che coprono la perdita o il furto delle crypto-attività che vengono vendute a clienti al dettaglio o commerciali? Motivate la vostra risposta.

No, non siamo a conoscenza dell'esistenza di tale tipologia di prodotto assicurativo.

Q5. Come pensate che gli investimenti in crypto-attività da parte delle compagnie assicurative evolveranno durante i prossimi tre anni?

Dipende dall'evoluzione del settore finanziario, dall'introduzione dell'euro digitale e in che forma, dipende da quando verranno regolamentate queste attività.

Q6. Come pensate che la proposta legislativa sui mercati delle crypto-attività da parte della Commissione Europea influenzerà l'utilizzo delle crypto-attività nel settore assicurativo?

Riteniamo che la influenzerà fortemente.

Blockchain e 'suptech'

La blockchain potrebbe in teoria fornire opportunità per migliorare l'attività di vigilanza e per facilitare l'adozione di soluzioni 'regtech' (per esempio, il monitoraggio regolatorio da parte delle autorità di vigilanza in tempo reale), rendendo il settore assicurativo maggiormente trasparente e riducendo i costi. Ad oggi, mentre la vigilanza basata sull'elaborazione di dati è tra le priorità della maggior parte delle ANC, alcune di esse stanno usando la blockchain come una componente sostanziale a supporto della vigilanza; ad ogni modo, alcune stanno valutando l'introduzione di tale tecnologia. La gestione dei registri e delle liste di imprese e intermediari congiuntamente alla rendicontazione del monitoraggio e alla pubblicazione di dati e statistiche sono i principali ambiti della vigilanza nei quali le ANC vedono i potenziali maggiori impatti nel futuro. L'EIOPA, i suoi membri e i suoi osservatori stanno valutando la possibilità di costruire un registro di compagnie assicurative dove la blockchain sarà una delle opzioni che andranno considerate, dove ciascuna ANC occuperà un nodo del registro, garantendo così la piena uniformità delle informazioni riportate nei registri nazionali ed europei. Il fattore più rilevante che starebbe limitando l'uso della blockchain nella vigilanza sembrerebbe essere il fatto che il guadagno di efficienza connesso all'utilizzo della blockchain deve ancora essere provato, motivo per cui servono ulteriori studi e progetti su piccola scala per valutarne la reale convenienza.

Q7. Conoscete casi d'uso di contratti smart e blockchain nell'ambito regtech o suptech che potrebbe essere utile approfondire dalla prospettiva della vigilanza e della protezione del consumatore?

No, non ne conosciamo.

Q8. Descrivete i vostri casi d'uso o modelli di business nell'ambito regtech o suptech e le sfide che avete fronteggiato nell'implementarli.

Nessuno da indicare si tratta di un ambito che non rientra nella nostra competenza.

3

Rischi e benefici di blockchain e contratti smart per i consumatori

Rischi: Dal punto di vista della protezione del consumatore e della trasparenza, mentre i contratti smart attualmente in essere sembrano abbastanza semplici e standardizzati, prodotti più complessi potrebbero richiedere una maggiore attenzione sul fronte dell'informazione al consumatore, della pubblicità di certe informazioni e del processo di vendita; la complessità associata con la blockchain e coi contratti smart potrebbe produrre incomprensioni rispetto ai prodotti e ai loro rischi. L'esecuzione automatica delle condizioni contrattuali potrebbe portare all'impossibilità di gestire le eventuali contingenze che emergessero durante l'esecuzione del contratto smart. Potrebbe manifestarsi il rischio di esclusione nei confronti dei clienti che non vogliono abbandonare i tradizionali metodi di comunicazione. Alcuni nuovi prodotti basati sulla blockchain potrebbero comportare un rischio legato all'identificazione del perimetro normativo, o potrebbero portare a incertezza normativa o a un trattamento differente da giurisdizione a giurisdizione, riducendo così la protezione per i consumatori. Le soluzioni che sfruttano la blockchain potrebbero anche incrementare il rischio di frode e di riciclaggio di denaro dato che la necessità di proteggere i dati potrebbe richiedere l'anonimità di alcune informazioni, limitando la possibilità di identificazione delle reali identità connesse ad operazioni sospette.

Dal punto di vista legale e della privacy, c'è il rischio che la combinazione di un grande ammontare di dati storici su un consumatore o un gruppo possa risultare in un uso indiretto di dati sensibili che non sarebbe permesso altrimenti dalla legge; vanno considerate attentamente

le implicazioni rispetto alle disposizioni della GDPR, come il diritto di essere dimenticato e gli obblighi sulla cancellazione dei dati, della blockchain.

Dal punto di vista del rischio ICT, la sicurezza e l'affidabilità della tecnologia così come eventuali errori di programmazione dei contratti smart (che potrebbero essere soggetti anche ad hacking) vanno considerati attentamente.

C'è anche un gap di educazione finanziaria assai rilevante che andrebbe affrontato: i consumatori potrebbero non essere a conoscenza di tutte le caratteristiche offerte dalle nuove tecnologie (per es. la gestione delle chiavi d'accesso pubbliche e private); in ogni caso, i consumatori devono comprendere appieno il contratto che sottoscrivono, le sue caratteristiche e le sue conseguenze, e l'informazione e la consulenza in merito a chi sottoscrive devono raggiungere gli stessi standard di quella per le polizze tradizionali.

Un ulteriore rischio per i consumatori è la natura di certe tipologie di cripto-attività, che non sono regolamentate, sono altamente volatili e caratterizzate da un rischio "bolla" considerevole: la mancanza di trasparenza sul prezzo o sui rischi che dev'essere tenuta nei confronti dei consumatori li potrebbe portare a raccogliere informazioni inaccurate o fuorvianti. Quando entrerà in funzione, il regolamento europeo sulle cripto-attività ridurrà molti di questi rischi.

Benefici: La blockchain potrebbe migliorare l'esperienza del consumatore attraverso un maggior efficientamento ed automatizzazione e l'offerta di nuovi prodotti e servizi maggiormente rispondenti ai bisogni del singolo, un più facile e veloce accesso all'assicurazione e processi di liquidazione più veloci. La condivisione volontaria dei dati faciliterebbe lo sviluppo dell'open insurance, garantendo un'offerta maggiore di prodotti e servizi più adatti alle esigenze dei clienti. Tutto ciò, inoltre, comporterebbe minori costi amministrativi e aumenterebbe la competizione, a beneficio ultimo dei consumatori. La blockchain potrebbe incrementare la trasparenza, permettendo una più facile identificazione delle frodi. Infine, ulteriori benefici per i consumatori sono delle transazioni (per l'acquisto di prodotti assicurativi) maggiormente efficienti e meno onerose (dato che vengono coinvolti meno intermediari), delle inedite possibilità di investimento offerte dalle cripto-attività e una tendenza verso una maggiore inclusione finanziaria verso chi non ha accesso ai servizi finanziari tradizionali come depositi bancari o carte di credito, permettendogli di accedere ai prodotti assicurativi.

Rischi e benefici di blockchain e contratti smart per le imprese

Rischi: I rischi potenziali per le imprese includono la mancanza di conoscenza della blockchain, delle sfide riguardanti la gestione societaria (dovuta alla forte dipendenza nei confronti di piattaforme esterne e fornitori di servizi IT) collegate ad altrettante problematiche legate alla mancanza di personale tecnico con competenze specifiche, il rischio di interoperabilità tra differenti blockchain e la mancanza di integrazione con i sistemi interni (ad es. la migrazione dei dati da tali sistemi alla blockchain); potrebbe anche sussistere il bisogno di rafforzare la resilienza ICT e di disporre di adeguati piani di risanamento (rischi simili riguardano i controlli interni, la gestione del rischio e le funzioni di compliance). Potrebbe anche presentarsi il rischio di performance e di scale-up. L'elemento di de-centralità della blockchain potrebbe portare a un ridotto utilizzo dei servizi degli intermediari assicurativi tradizionali, con il contestuale emergere di strutture di mercato inedite (ad es. l'assicurazione p2p decentralizzata).

Per quanto riguarda i contratti smart, i problemi legati agli "oracoli": la loro affidabilità, chi sia responsabile delle informazioni non accurate che vengano da loro eventualmente fornite ecc. Legato a ciò, la modifica e la gestione di tali contratti potrebbe far emergere delle problematiche. Potrebbero anche presentarsi dei rischi legati alla concentrazione di mercato e

alla dipendenza obbligata nei confronti di fornitori esterni di servizi; dal punto di vista dell'antitrust, c'è la possibilità che si creino nuove barriere all'entrata in alcune linee o in segmenti di mercato a causa della necessità di investire in queste tecnologie per esercitare la propria attività. Gli assicuratori devono anche considerare come tali tecnologie possano danneggiare i consumatori, e ridurre i rischi legati alle informazioni date e alla consulenza prestata. Connessi a ciò, ci possono essere rischi di mancata compliance alle norme e di perdita della reputazione. Infine, può emergere anche incertezza per quanto riguarda la normativa: basti pensare all'anonimità inerente alla tecnologia blockchain, che può far emergere il rischio di mancata compliance rispetto alla normativa sul contrasto al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro, o rispetto alle disposizioni del GDPR; ulteriori rischi di compliance normativa potrebbero emergere nei confronti della direttiva Solvency II, della IDD, della normativa sul KID dei PRIIPs.

Per quanto riguarda i rischi connessi all'investimento in cripto-attività, vanno annoverati il rischio di mercato (caratterizzato da alta volatilità), il rischio di credito e di controparte, il rischio operativo e il rischio legato alla stabilità di alcuni strumenti (come le stablecoins, ancora non accettate a livello globale).

Benefici: Alcuni benefici per le imprese sono il vantaggio competitivo garantito dall'adozione di nuovi modelli di business e dalla creazione di nuovi prodotti e servizi, la personalizzazione dei servizi assicurativi e un design del prodotto innovativo, un elevato grado di automazione di certi processi come l'ottimizzazione dei prezzi, la sottoscrizione dei prodotti e la gestione dei risarcimenti, che diventeranno così migliori e più efficienti; questa maggiore efficienza verrà in parallelo con una riduzione dei costi operativi. La blockchain potrebbe anche portare una maggior sicurezza e certezza, con un conseguente miglior coordinamento tra entità assicurative, dato che faciliterebbe l'istituzione di un network e di un database trasparenti, con diversi livelli di permesso per l'accesso alle informazioni, che garantisca la condivisione dei dati registrati a tutte le parti interessate. La blockchain potrebbe anche fare strada a nuove opportunità di vendite incrociate, che possono favorire la creazione di nuovi segmenti di mercato. Le imprese potrebbero godere dei benefici di transazioni più economiche ed efficienti attraverso cripto-attività; queste ultime potrebbero anche offrire alle imprese una gamma più ampia di modelli di business (es. assicurazioni p2p) o di opportunità di investimento e, specialmente per le start-ups dell'"insurtech", un metodo di finanziamento alternativo che le permetta di raccogliere capitali su base transfrontaliera, senza frizioni eccessive (attraverso Initial Coin Offerings).

Rischi e benefici di blockchain e contratti smart per le autorità di vigilanza

Rischi: La maggior parte dei rischi già citati per imprese e consumatori rilevano anche nel caso delle autorità di vigilanza: rischio ICT, rischio di frodi, privacy dei dati, rischio di interoperabilità, e così via.

Per quanto riguarda l'utilizzo della blockchain nel campo della vigilanza, è importante che l'ANC sia al corrente dei rischi associati a tale tecnologia e monitori che imprese e intermediari gestiscano e contengano tali rischi, valuti i relativi dispositivi di governance, comprenda e sappia prevedere gli sviluppi del mercato nonché la tecnologia sottostante a questi sviluppi, e si assicuri che venga rispettato il perimetro normativo disposto. Le ANC dovranno monitorare l'aumento della cooperazione tra compagnie assicurative, intermediari, parti terze interessate dalle nuove tecnologie e start-ups, per assicurarsi che dispongano dei necessari presidi e delle procedure adeguate al mutato contesto di business. Il rischio di concentrazione è altresì importante per le ANC, così come lo è l'impatto che avranno queste tecnologie in termini di mutamento delle

strutture di mercato (e minore dipendenza nei confronti degli intermediari tradizionali) e di ampliamento di situazioni di esclusione finanziaria. Potrebbero emergere anche rischi sistemici dovuti, per esempio, alla mancanza di una autorità centrale che corregga i contratti nel caso vengano eseguite delle transazioni sbagliate, attivate automaticamente, che causano importanti movimenti di mercato.

È importante che le imprese assicurative informino tempestivamente le autorità di eventuali esposizioni nei confronti di crypto-attività, e del fatto che abbiano accuratamente valutato la legittimità dell'operazione nonché come ridurre i relativi rischi; le autorità dovrebbero monitorare strettamente le potenziali implicazioni nei confronti della stabilità finanziaria che possono emergere dalle stablecoins. Infine, rimane importante per le autorità di vigilanza l'acquisire, ed aggiornare all'occorrenza, le necessarie competenze.

Benefici: Le soluzioni di regtech e supotech possono aiutare le autorità ad abbattere gli oneri amministrativi e a mantenere costante la qualità dell'attività di vigilanza (nonostante i sempre maggiori requisiti normativi e la mole crescente di dati da analizzare); inoltre, tali soluzioni garantiscono alle autorità dati di qualità migliore e fonti più affidabili. L'accesso ai dati inseriti nella blockchain, immutabili e costantemente aggiornati, garantito dalla cooperazione tra assicuratori e autorità, è un ulteriore beneficio. In più, quanto detto permette una più accurata analisi predittiva delle autorità, che gli permetterà di svolgere un monitoraggio basato sul rischio più efficace e dei controlli mirati.

Q9. Pensate che i potenziali rischi per: a) industria assicurativa, b) consumatori e c) autorità di vigilanza siano stati descritti accuratamente?

Si riteniamo siano ben descritti.

Q10. Esistono rischi aggiuntivi che non sono stati considerati?

Come indicato in risposta al primo quesito esiste il rischio che vengano creati dei cartelli che falserebbero la concorrenza a danno dei cittadini.

Q11. Pensate che il quadro normativo e di vigilanza attuale sia adeguato a questi rischi? Se la risposta è negativa, cosa pensate debba essere fatto per ridurre con più efficacia questi rischi?

No perché la materia è ancora poco riconosciuta; risulta urgente un intervento normativo da parte delle Autorità competenti.

Q12. Ritenete che i potenziali benefici per: a) industria assicurativa, b) consumatori e c) autorità di vigilanza siano stati descritti accuratamente?

Si li riteniamo sostanzialmente ben descritti.

Q13. Esistono benefici aggiuntivi che non sono stati considerati?

No non abbiamo altri benefici da segnalare.

Q14. Cosa pensate debba essere fatto per massimizzare questi benefici?

Deve essere creata un'adeguata regolamentazione

Barriere regolatorie rispetto a blockchain e contratti smart

La normativa esistente è fondata sulla struttura di governance centralizzata, mentre la blockchain permette una struttura di governance distribuita: l'adozione effettiva della blockchain potrebbe richiedere la modifica della normativa.

Lo sviluppo di soluzioni con la blockchain potrebbero venire posposte dal bisogno di un'interpretazione indisputabile ed armonizzata della normativa, specialmente per quanto riguarda il perimetro di efficacia, la protezione del consumatore e la gestione dei rischi.

Per quanto riguarda la IDD, la valutazione di adeguatezza per il cliente nel caso di vendite soggette a consulenza e di appropriatezza per la maggior parte di quelle senza consulenza (eccetto il caso di 'execution only') è stata menzionata tra le barriere all'introduzione delle nuove tecnologie. È stato detto che i requisiti di monitoraggio e governance del prodotto (POG) e il documento di informazione del prodotto assicurativo (IPID) potrebbero essere troppo complessi per i semplici prodotti standard, e perciò potrebbe esserci il bisogno di semplificare il processo (senza ridurre la protezione del consumatore) e migliorare la possibilità di condividere la documentazione in digitale. Una ANC ha menzionato la questione di raccogliere e immagazzinare documenti per l'identificazione e l'on-boarding dei clienti solo una volta (alla registrazione) e limitare l'ammontare di ulteriori dati richiesti per ciascun prodotto acquistato sulla stessa piattaforma. Alcune delle barriere evidenziate sorgono dall'applicazione della legge nazionale; ad esempio, secondo una legge nazionale in contratto è concluso quando viene firmato dal detentore della polizza, dall'assicuratore e dall'assicurato: questa legge non prevede, in sostanza, i contratti smart tra i contratti legittimi.

La maggior parte delle ANC non ha, fino ad ora, preso misure specifiche relative alle barriere normative: l'unica cosa che è stata fatta è utilizzare dei "facilitatori di innovazione" (un esempio. è l'Insurance Blockchain Sandbox) come dei luoghi dove discutere i possibili sviluppi dell'utilizzo di blockchain e contratti smart, confrontarsi con l'industria per scambiarsi informazioni e identificare i rischi significativi; Ulteriori iniziative di confronto che sono state intraprese sono stati tavoli di dialogo più tradizionali con le imprese, in merito ai loro piani di implementazione di queste nuove tecnologie.

Q15. Siete d'accordo che esistano le barriere poc'anzi definite?

Si certamente, condividiamo con l'analisi effettuata da Eiopa.

Q16. Quali eventuali barriere aggiuntive avete rilevato all'interno: a) della normativa europea sul settore assicurativo? B) della normativa non europea sul settore assicurativo?

Come indicato dalla Vostra Autorità spesso le normative domestiche non consentono una piena armonizzazione. E' necessario pertanto un intervento del legislatore che renda la normativa omogenea facendo in modo che le Autorità nazionali si adeguino.

Q17. Secondo voi, quali sono le principali barriere normative e non normative che ostacolano l'utilizzo delle crypto-attività nel settore assicurativo?

L'utilizzo opportuno della blockchain potrebbe portare ad una completa trasparenza; sono pronti gli operatori assicurativi a questa trasparenza? Esistono ancora delle divergenze in questo senso tra settore finanziario e assicurativo. Le crypto-attività hanno problematiche strutturalmente irrisolte. Quando saranno opportunamente regolamentate, seguendo i principi Mifid e IDD, potranno essere opportunamente utilizzate. Ad oggi la mancanza di regole certe costituisce una barriera sostanziale al loro utilizzo.

L'approccio europeo verso la blockchain e i contratti smart in ambito assicurativo

Un approccio europeo armonizzato potrebbe promuovere e facilitare un'introduzione graduale della blockchain e dei contratti smart, superando eventuali difficoltà connesse a pratiche normative e di vigilanza divergenti e a differenti livelli di protezione dei consumatori nei diversi

Stati membri dell'Unione. Questo approccio dovrebbe permettere il raggiungimento dell'uniformità della protezione dei consumatori, della stabilità finanziaria, di una solida normativa prudenziale e di un mercato assicurativo europeo maggiormente integrato ed efficiente. Alcuni passi sono già stati presi: la Strategia sulla Finanza Digitale della Commissione ha posto come obiettivo che entro il 2024 l'UE dovrà disporre di un quadro che permetta l'introduzione del registro distribuito e delle cripto-attività nel settore finanziario (motivo per cui sta per venire introdotto il regolamento sul mercato delle cripto-attività e verrà introdotto nel prossimo futuro quello sul regime pilota delle infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia del registro distribuito). Inoltre, ulteriori azioni potrebbero essere necessarie nell'ambito delle cripto-attività a livello europeo, in particolar modo per quanto riguarda il trattamento contabile di tali attività (ad es. per quanto riguarda i requisiti di capitale ai sensi di Solvency II). In più, potrebbero esserci ulteriori questioni specifiche relative all'industria assicurativa, che il lavoro dell'EIOPA mirerà ad identificare e, eventualmente, risolvere (anche grazie a questa consultazione). Si potrebbe pensare anche di rivedere l'intera normativa in materia assicurativa per permettere l'applicazione di blockchain e contratti smart, e di realizzare una integrazione tra le considerazioni fatte sulla blockchain e le linee guida redatte dall'EIOPA.

Q18. Siete d'accordo che ci sia bisogno di un approccio europeo alla blockchain e ai contratti smart nel campo assicurativo? Cosa potrebbe venir fatto per realizzarlo e cosa potrebbe, nello specifico, fare l'EIOPA?

Sì, sicuramente, occorre dettare le regole del gioco, non solo per il settore assicurativo. Occorre un approccio regolamentare, specialmente nel campo delle cripto-attività, comune da parte di tutte le autorità del settore bancario, finanziario e assicurativo. Si potrebbe procedere per step con livelli di utilizzo della blockchain gradualmente, partendo ad esempio dalla gestione dei database.

Q19. Pensate che ci sia il bisogno di chiarire o aggiornare le norme prudenziali in relazione alle cripto-attività, nel caso in cui siano detenute da imprese assicurative? Motivate.

In particolare, prendendo in considerazione gli sviluppi negli standard di rendicontazione finanziaria internazionali, conoscete esempi di situazioni in cui non sia chiaro come applicare le norme prudenziali del settore assicurativo alle cripto-attività? Fornite gli eventuali esempi, specificando quali norme non siano chiare.

Questo settore è privo di regolamentazione di primo e secondo livello. Finché non interverrà il legislatore con regole chiare l'utilizzo delle cripto attività dovrebbe essere fortemente limitato per i soggetti operanti nel settore, almeno per la parte di esse che fa mercato attraverso quotazione e scambi.

Q20. Siete d'accordo con le azioni proposte in questo capitolo?

Sono insufficienti, è necessario che in materia tutte le autorità arrivino ad una soluzione comune.